Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 20.9 - max. 31.4

CHE COSA PENSANO I CITTADINI DEGLI INTRIGHI DEMOCRISTIANI

La crisi governativa vista nei mercati e nelle fabbriche

«Bisogna cambiare gli uomini e i sistemi» - Le proposte di un tassinaro - Massaie e rivenditori di piazza Vittorio - I prezzi e la politica clericale - A colloquio con tre operai

— La crisi? Ma, caro signore, qui siamo tutti in crisi, chi per le imposte, chi per la pigione che non riesce a pagare, chi per i debiti, chi per il costo della vita, che aumenta ogni giorno. Che vuole di più?

— Ma io intendevo parlare della crisi ministeriale...

— Ah, ha esclamato il nostro interlocutore, quella è roba differente. Quella, creda a me, è la crisi di chi, invece, mangia troppo.

E' stato un modo piuttosto sbrigativo di liquidare l'argomento. Ma, dopo sessantasette giorni di tira e molla tra De Gasperi Piccioni e Pella, molta gente in città la pensa come il signor Gino De Giorgi, titolare della bancarella n. 526 al mercato di Piazza Vittorio.

L'impiegato, l'operaio, il commerciante, che la mattina aprono il giornale, non riescono a penetrare nel meccanismo sottile degli intrighi e dei «ripensamenti», anche se si indignano per la crisi.

Ieri, quando siamo giunti al mercato di Piazza Vittorio, era appena passato mezzogiorno. Tra le bancarelle si aggirava una folla di donne, di massaie abituate a girare per ore ed ore attorno ai banchi, alla ricerca del fruttarolo o del beccaio che pratica i prezzi più bassi. Dinanzi ad esse, i rivenditori, con la fronte imperlata di sudore e la voce stanca per il continuo vociare, si affannavano nel vantare la bontà della loro merce.

Accanto ad un banco per la vendita della verdura, c'era una ragazza esile che sceglieva con cura i pomodori.

— Non ho nulla da dire, si è schermita, non me ne intendo.

Poi, ad un tratto, ci ha piantato gli occhi addosso ed ha detto tutto d'un fiato: «Non ne voglio sentir parlare del governo, perchè tutti i governi mi hanno fatto del male».

Del male a lei, a Wanda Falcioni, che ha appena 19 anni?

— Non vede che non si può comprare nulla? — ha continuato —. Vivo con i miei fratellini e mia madre ed è lei che lavora. Prima con una carta da mille si mangiava a pranzo e a cena, ora, invece, a pranzo ci tocca mangiare asciutto, come i contadini. Ci vorrebbe un governo diverso da quelli che ci sono stati. Fatto di gente che conosce la vita di tutti noi.

La vita della gente è fatta di problemi di ogni giorno, di quotidiane pene, di sacrifici. La crisi del governo entra nei discorsi di straforo, come una cosa lontana e incomprensibile.

Perchè fanno tanto baccano? Perchè non si mettono d'accordo? — Ecco una delle domande che ieri abbiamo sentito formulare con maggiore insistenza. «Io, ci ha detto il conducente di tassì Ulderico Cipitelli, di 64 anni, farei un governo capeggiato da De Nicola, da un uomo onesto. E dentro ci metterei ministri dei partiti maggiori, di tutti i partiti. Stia tranquillo, ha soggiunto con una strizzatina d'occhi, anche Togliatti sarebbe d'accordo con me».

C'è, invece, chi vuol andare più a fondo, chi intravede alla base della crisi un malessere grave.

«E' un fatto doloroso, ha detto il signor Giuseppe Zucchi, che è un ufficiale superiore in pensione, ma i ministri si occupano soltanto degli affari loro. Vede che è accaduto in queste ultime settimane? Non le pare che sia una cosa addirittura nauseante? Il fatto è che vivono lontani dalle sofferenze del popolo. Ecco quale è il male».

Questo senso di diffidenza e di stanchezza, ci è sembrato, a dir la verità, il motivo dominante, l'eco più diffusa dalla crisi ministeriale.

In tanti anni, i cittadini non hanno visto un gesto nuovo, di comprensione, da parte di un De Gasperi o di un Pella e sono portati a legare la crisi del governo alla loro crisi.

«I governi che abbiamo avuto finora, ci ha detto il signor Romano Zerbini che gestisce una bottega in via Marsala, sono stati nemici giurati degli artigiani. Noi stiamo sotto le tasse, coi prezzi che aumentano, con i clienti che preferiscono tagliarsi i capelli ogni due mesi, per risparmiare due biglietti da cento, e non riusciamo più a tirare il respiro. Io ho letto i giornali in questi ultimi tempi. Le dirò che, pur non essendo socialista, vorrei che mettessero l'on. Nenni al ministero degli esteri e che cambiassero gli uomini e la musica».

«Non sono tanto al corrente delle faccende politiche, ha affermato l'operaio Rolando Menghini, che non è iscritto a nessun partito, ma se la crisi c'è, è perchè i democristiani non si vogliono rendere conto che oltre a loro esistono altri partiti. Perchè non aprono gli occhi e si rendono conto che ci siamo anche noi operai in Italia?».

C'è chi parla delle case, c'è chi parla del latte che è aumentato, chi della città che è tenuta peggio di un villaggio, con la periferia sossopra e senz'acqua.

A San Lorenzo, davanti ai cancelli della FERAM, ci siamo imbattuti in un terzetto di operai, dall'aria sorniosa e noncurante dei popolani romani. Giovacchino De Luca, Enrico De Nicolantonio e Serafino Duca hanno letto i giornali e si sono fatti un'opinione abbastanza precisa sulla crisi.

«Ecco, ha detto Enrico De Nicolantonio, non mi interesso di tutti i bisticci che ci sono tra Saragat e i democristiani. Io ho guardato ai nomi di quelli che vogliono mettere nei ministeri. E' sempre la stessa minestra. Sempre la stessa gente, sempre gli stessi interessi. Noi vorremmo un governo che tenesse conto di un fatto molto semplice: che oltre a De Gasperi, in Italia c'è anche la gente che rappresenta gli operai e i loro bisogni».

«Un bel governo di centro sinistra ci vuole, ha dichiarato il signor Mario Lattanzi, che abbiamo trovato in un bar, sempre a San Lorenzo. Con un programma come quello che è stato approvato dai socialisti e dai comunisti e con gente nuova».

Più tardi, quando i giornali della sera hanno dato la notizia che il Presidente della Repubblica aveva incaricato l'on. Pella di formare il nuovo governo, qualcuno si è avvicinato alle edicole per scorrere i titoli. «De Gasperi lo hanno mandato via, ha detto un tale tra il serio e il faceto, Piccioni lo hanno fatto volare, prima che facesse il nido. Questo è il terzo. Ma non capiscono che bisogna cambiare musica e che siamo stanchi di sentire sempre lo stesso disco?».

a. p.

I prezzi — ci ha detto una venditrice di cocomero del mercato di Testaccio — sono come i ragazzini, crescono sempre

Delegazioni al Parlamento per un governo di pace

Delegazioni di cittadini si sono recati nella giornata di ieri alla Camera dei Deputati e al Senato per consegnare ordini del giorno e petizioni che chiedono la formazione di un governo di pace. Le delegazioni erano state formate nel corso di assemblee del personale viaggiante dell'ATAC, del personale operaio della stessa azienda, delle cellule Kirov, Fucik, Belojannis, degli ospedalieri, della «Tumminelli» e delle case popolari.

PER QUELLI CHE PARTONO E PER QUELLI CHE RESTANO

Buon Ferragosto ai romani

E' cominciato il tradizionale esodo di mezza estate — Non resta che la scelta: il mare o i Castelli
Il saluto della C. d. L. ai lavoratori della città — Gli orari dei treni, dei pullman e dei negozi

Buon Ferragosto! Eccoci alla vigilia febbrile della giornata campale dello sfollamento da questa Roma che con la calura di questi ultimi giorni è diventata un forno. Trecentomila romani, nelle ultime ore, in bicicletta, motoscooter, motociclette, automobili, camion, treni, tranvai sfolleranno per trascorrere in allegrezza questa vacanza al mare, ai monti, in campagna. Il Lido di Roma, come di consueto, attirerà la stragrande maggioranza dei gitanti romani, oltre centomila. Circa 60 mila romani occuperanno le altre spiagge, da S. Circeo a Nettuno, Anzio, Ladispoli, S Marinella, Civitavecchia. Altre decine di migliaia avranno per meta i Castelli Romani. Infine, altri ancora si sparpaglieranno per la campagna romana o raggiungeranno mete più lontane, in altre province, in altre città, per trascorrere la festa in famiglia.

Dove andare domani? Non è questo un problema che preoccupi troppo, ormai. Ognuno s'è fatto un piccolo programma, e sa dove andare. Non siamo più come ai tempi in cui l'unica grande attrattiva del Ferragosto era rappresentata dai festeggiamenti che avevano per teatro piazza Navona. Allora, infatti, alla vigilia di Ferragosto, la piazza veniva allagata, trasformandosi in uno scenario fantasmagorico, punteggiato dalle luminarie alla veneziana, le quali occhieggiavano ai balconi, e lo specchio d'acqua veniva attraversato da cavalli e da mostri carnascialeschi. Allora si andava fuori porta, ed il Ferragosto finiva con le «cene sabatine», i cenoni romani rallegrati dal buon vino.

Chi può, e dispone di qualche bigliettone da mille, ha da scegliere, può essere persino nello imbarazzo, tante sono le possibilità ed i modi per «fare» Ferragosto. C'è chi vede il coronamento di questa giornata in qualche sperduta «fraschetta», all'ombra di un pergolato, dove mangiare le fettuccine, il pollo, il dolce, tutto annaffiato dal buon vino di Frascati, e rallegrato da un organetto, e, magari, da un giro di valzer.

La Camera del Lavoro Confederale ha frattanto inviato ai lavoratori della città il seguente saluto:

«Giunga ai lavoratori romani in occasione della festività del Ferragosto il saluto e l'augurio della Segreteria della Camera del Lavoro di Roma e Provincia.

«Mentre si sviluppa la grande azione unitaria per la conquista di migliori condizioni di vita per i lavoratori occupati, e già sono stati raggiunti alcuni significativi successi in varie categorie, la Organizzazione Sindacale Unitaria s'impegna di continuare con sempre maggiore energia la lotta contro la disoccupazione, per una più efficace tutela dei figli dei lavoratori e per assicurare una serena vecchiaia ai lavoratori pensionati.

«Interpretando la volontà unanime dei lavoratori la Segreteria della Camera del Lavoro auspica che in questi giorni si risolva finalmente nel senso desiderato dai lavoratori e cioè con la costituzione di un governo che rispetti l'indicazione della volontà popolare scaturita dal voto del 7 giugno la lunga crisi di governo che ha contribuito ad aggravare le difficoltà dei lavoratori stessi ed ha impedito di affrontare con la dovuta urgenza i molti problemi di vitale importanza dalla cui soluzione dipende l'avvenire economico e la pace stessa dell'Italia.

«La ripresa della piena attività lavorativa in tutti i settori darà un nuovo impulso alle lotte in corso e permetterà ai lavoratori romani di riaffermare con rinnovato vigore le loro richieste per migliori condizioni di vita per sè e per i propri cari».

Ecco intanto gli orari delle linee principali dei treni e dei pullman.

Per Ostia Lido

ROMA - LIDO - Partenze da Roma S. Paolo: ore 6; 6.30; 7; 7.30; 8; 8.30 D; 9; 9.30 D; 10; 10.30 D; 11; 11.30; 12 D; 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 15; 15.30; 16; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 20.30; 21; 21.30; 22; 22.30; 23; 23.30; 24.

Partenze da Lido Castelfusano: Ore 5.25; 5.55; 6.25; 6.55; 7.10 D; 7.25; 7.55; 8.25; 8.55; 9.25; 9.55; 10.25; 10.55 D; 13.25; 13.55; 14.25; 14.55; 15.25; 15.55; 16.25; 16.55 D; 17.25; 17.55 D; 18.25; 18.55 D; 19.25; 19.55 D; 20.25; 20.55 D; 21.25; 21.55; 22.25 D; 22.55; 23.55.

Per i Castelli Romani

CASTELLI ROMANI - Albano (STEFER): 6; 6.50; 7; 7.10; 7.30; 8; 8.30; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 14.30; 15; 15.40; 16; 17; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 20.30; 21; 22; 23 (FF. SS.): 0.35; 4.50; 7.25; 8.25; 9.30; 12.05; 14.13; 15.28; 17.48; 19; 19.55; 22.

Frascati (STEFER): 6; 6.30; 7.15; 8; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14; 14.30; 15.20; 15.40; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30; 21; 22 (FF. SS.): 6.07; 6.48; 7.37; 8.58; 10.17; 12.38; 13.55.

Genzano (STEFER): 4.25; 5.15; (dai Cessati Spiriti). 6; 6.50 e tutti i tram per Albano.

Marino (STEFER): 4.25; 6.15 (dai Cessati Spiriti): 6; 6.50; 7.10; 8; 8.30; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 21; 22

Rocca di Papa (STEFER): 5.10; (via delle Cave): 6; 6.30; 7.15; 8; 8.30, 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14; 14.30; 15.20; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20.30; 21; 22.

Roma, Grottaferrata (Rocca di Papa), Frascati, Marino — Partenze da Roma: 6; 6.30; 7.15; 8; 8.30, 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14; 14.30; 15.20; 15.40; 16.30; 17; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20.38; 21; 22. - Partenze da Marino: 5; 5.30; 6; 6.20; 6.40; 7.10; 7.30; 7.55; 8.20; 9; 9.40; 10.25; 11.25; 12.25; 13.25; 14.25; 15.25; 16.25; 17.25; 18.25; 19.25; 20.25; 21.

Roma, Ciampino, Albano, Ariccia, Genzano, Velletri (Nemi-Lanuvio) - Partenze da Roma alle ore 6; 6.30; 7.10; 7.30; 8; 8.30; 9; 10, 11; 12; 13; 14; 14.30; 15; 15.40; 16; 17; 17.30; 18; 18.30; 19; 19.30; 20; 21; 21.40; 23; 0.25.

Lanuvio: 6; 7.30; 8; 9; 10; 12; 14; 16; 17; 18.30; 19.30 21.

Nemi: 7.10; 8; 9; 10; 11; 13; 15; 16; 18; 19; 20.

I servizi delle FF.SS.

Civitavecchia: 6; 8.38; (da Ostiense), 12.48; 14.15; 16.35; 18; 21; (fest.) 23.10; (fer.) 23.55 (festivo).

Nettuno: 4.35; 6.35; 7.45; 9.25; 10.25; 12.55; 14.40; 16.10; 18.55; 20.16; 22.20.

Fiumicino: Roma (partenza 4.30) per Fiumicino: Roma-Tiburtina (p. 6.03); Roma p. 6.40 (estivo); Roma Tiburt. (p. 7.19); Roma Tib p. 7.47 (estivo); Roma (p. 8.40); Roma Tib. p. 9.13 estivo festivo); Roma Tib. p. 9.46 (estivo); Roma Tib. (p. 12.55); Roma (p. 14.28); Roma Tiburtina p. 15.45 (estivo).

Per Fiuggi Genazzano

Fiuggi: 7.10; 8; 9; 10; 11; 13; 8.20; 10.10; (Genazzano); 12.45; 14.40; 15.45 (Genazzano); 17.20 (dom. Genazz.): 18.05; 19.15 (Genazzano): 20.15 (Genazzano).

I servizi dei pullman

AUTOLINEE (Part. da Piazza Cinquecento): Roma, Vermicino, Frascati, Montecompatri: 8.25; 10.15; 11; 14.20; 14.50; 16.15; 17; 18.30; 21.

Roma, Bivio di Grottaferrata, Frascati: 7.35; 9.45; 12; 13.45; 15.45; 16.30; 17.45; 19; 19.45; 20; 21; 22; 24.30.

Roma, Grottaferrata, Squarciarelli, Rocca di Papa, M. Cave: 6.30; 8.30; 9; 9.30; 10.40; 11.30; 12; 12.45; 14.20; 15.30; 16.30; 17.40; 18.40; 21.10; 24.30.

Roma, Grottaferrata, Marino: 6.45; 9; 11; 12.55; 14; 15; 16; 17; 18; 19.10; 20.15 21.

Roma, Ciampino, Marino (Villini Castelgandolfo): 6.15; 7.30; 9; 9.40; 11; 11.40; 13; 13.40; 15.45; 16.10; 17.40; 19; 19.40; 21; 21.40; 24.30.

Roma, Ciampino Ovest, Due Santi, Castelgandolfo, Villini Castello, Marino: 6.30; 8.30; 10.30; 12.30; 14.30; 16.30; 18.30; 20.30.

Roma, Due Santi, Castelgandolfo, Albano, Ariccia, Genzano: 7.10; 8.25; 9.35; 10.35; 11.35; 12.55; 13.30; 14.40; 15.25; 16.35; 17.40, 18.35; 19; 19.35; 21; 22; 24.30.

Roma, Albano, Genzano, Velletri: 6.35; 7.45; 8.10 (via dei Laghi; 8.30; 9.45; 10.15; 12.20; 13.10; 14.20; 15; 15.30; 17.10; 17.45; 18.15; 18.45; 19.15; 20.15; 21.10; 24.30.

Tivoli (ATAC): 5.30; 6; 6.30; 7; 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30. 12.30; 13; 13.30; 14; 14.30; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22.

Roma, S. Marinella, Civitavecchia: 7; 8; 12.10; 14.10; 17; 19.45. I suddetti pullman giungeranno rispettivamente a S. Marinella alle ore 8.29; 9.29; 13.39; 15.39; 18.29; 21.16 e a Civitavecchia alle ore 8.45; 9.45; 13.55; 18.45; 21.30

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 14 agosto, (226-139). S. Alfredo. Il sole sorge alle ore 5,23 e tramonta alle ore 19,32 - 1831:** Giuseppe Mazzini, con Carlo Angelo Bianco di S. Jorioz, piemontese, condannato a morte per il moto costituzionale del 1821 in Alessandria e con Santi di Rimini costituisce in Marsaglia la nuova Società segreta «Giovane Italia».

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 48, femmine 48 Nati morti: 1. Morti: maschi 18, femmine 18 (dei quali 6 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 24.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 20,9; massima 31,4. Si prevede cielo sereno temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Stazione Termini» all'Aquila: «Giungla d'asfalto» all'Attualità: «Luci sull'asfalto» al Castello e Mazzini: «I morti non pagano tasse» al Metropolitan: «Androclo e il leone» all'Orfeo. «Fantasia» al Salone Margherita: «Era lei che lo voleva» all'Arena Felix

MUSEI E GALLERIE

— I musei e monumenti dipendenti dal Comune di Roma rimarranno chiusi domani e dopodomani. Saranno invece aperti il lunedì, giorno ordinario di chiusura dei Musei. La «Mostra della fotografia a Roma» osserverà lo stesso orario.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— Il compagno partigiano Gino Brugnoli ci mette a conoscenza che sarà sfrattato da casa se non pagherà 19 000 lire di spese di giudizio. Egli è affetto da paralisi progressiva, la moglie da infiltrazione fibrosa all'apice del polmone destro e le due sue bimbe sono di salute cagionevolissima. Si rivolge alla solidarietà popolare, confidando nella generosità dei nostri lettori, per non essere messo sul lastrico.

VARIE

— La cartoline illustrate dirette all'estero, recanti la sola firma e cinque parola, per poter avere regolare corso devono essere affrancate con lire 12 e non con lire 10

— Fino al 31 del mese le visite ambulatoriali presso il Centro di Igiene Mentale (Piazza delle Cinque Giornate 5) verranno sospese nei giorni di martedì, giovedì e sabato

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornale radio — 7: Segnale radio. Buongiorno. Musiche del mattino — 8-9: Rassegna della stampa; Musica leggera — 11: Orchestra Angelini — 12.00: Il pafione delle Ferriere — 12.15: Orchestra Savina — 13.15: Carillon: Album musicale — 14.15: Il libro della settimana; Previsioni del tempo per i pescatori (16,25) — 16.30: L'orchestra nel mondo — 16.45: Lezioni di spagnolo — 17: Canzoni d'oggi, canzoni di ieri — 17.30: Trasmissione in collegamento col radiocentro di Mosca — 17.45: Concerto del soprano Rosa La Rosa Uccello — 18.15: Musica per banda — 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18.45: Romanze e canzoni: Estrazioni del lotto — 19: La frutta e la salute: la mela — 19.15: Orchestra Ferrari — 19.45: La voce dei lavoratori — 20: Orchestra Nicelli. La canzone del giorno — 20.30: Radiosport — 21: Taccuino musicale. Concerto sinfonico — 23: Compositori italiani — 23.15: Musica da ballo — 24: Segnale orario. Ultime notizie. Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13.30, 15, 18: Giornale radio — 9: Giorno per giorno — 9.30: Nello Segurini e i suoi solisti — 10-11: Ieri e oggi — 13: Orchestra Strappini — 13.45: Colonna sonora: Orchestra Savina — 14: Galleria del sorriso: Parata di successi — 14.30: Passeggiate per l'Italia — 14.45: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso — 15.15: Pomeriggio con Puccini — 16: Orchestra Trovajoli — 16.30: Concerto in miniatura — 16.45: Parata d'orchestre Arturo Mantovani, Piero Rizza Noro Morales — 17.30: Programma per i ragazzi: I conquistatori del fuoco — 18: Ballate con noi — 19: Romanzo sceneggiato — 19.30: Armonia in jazz: La parola agli esperti — 20: Segnale orario: Radiosera — 20.30: Taccuino musicale — 21.15: Teatro di Alberto Sordi — 21.45: Angelini e otto strumenti — 22.15: La via dei trionfi — 22.45: Una voce e un pianoforte — 23: Siparietto — 23.15-23.30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.50: L'indicatore economico — 19.45: Il giornale del terzo — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Teatro di Jean Giraudoux, a cura di André Beucler Sinfonia.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA FINANZA AL TIBURTINO

Clamorosa scoperta nel cuore della città di una raffineria clandestina di petrolio

Centinaia di migliaia di litri di carburante agricolo decolorato con sistemi modernissimi e rivenduto attraverso una rete di distributori - Come si è giunti alla sensazionale scoperta

Un grande stabilimento clandestino per la decolorazione del petrolio e del gasolio, una vera e propria raffineria, è stato scoperto dalla Guardia di finanza a Pietralata. Gli impianti che raggiungono un'alto grado di perfezione, le autobotti, le cisterne e più di 150 mila litri di carburante e materiale grezzo per un complessivo di più di 30 milioni di lire, sono stati sequestrati dalla finanza.

La decolorazione dei carburanti è una delle frodi più moderne, più organizzate, più difficili a scoprirsi, che siano mai esistite. Questi gangsters industrializzati svolgono i loro traffici in questo modo: alcuni carburanti vengono concessi dallo stato con imposta ridotta purchè vengano esclusivamente impiegati come carburanti per i trattori agricoli, i motopescherecci. I carburanti vengono ceduti a coloro che ne hanno diritto a prezzo notevolmente ridotto.

Lo Stato, per assicurarsi che di queste agevolazioni ne faccia uso solo chi ne ha diritto, provvede a colorarli, in rosso il petrolio ed in verde il gasolio, in modo che possano essere facilmente riconoscibili dagli altri petroli che si trovano in commercio.

I contrabbandieri industriali erano riusciti ad ottenere non si sa ancora con quali mezzi, i carburanti colorati, probabilmente acquistandoli dagli aventi diritto. Quindi con processi chimici abbastanza semplici li decoloravano e li rivendevano a borsa nera a prezzi di assoluta concorrenza, come si può ben immaginare.

Per questo lavoro è stata impiantata una grossa azienda e una grossa rete di spacciatori.

L'azione di polizia è scaturita da indagini svolte a Milano, dove si era scoperto del gasolio decolorato. I sospetti della finanza di Milano, cadevano su un perito industriale, un certo Ugo Cenci. Tre numeri telefonici della rete romana trovati nella sua rubrica, vennero spediti nella nostra città per le indagini del caso.

E' stato su questa traccia che si è poi svolta l'azione del Nucleo Investigativo della Finanza di Roma. Attraverso indagini, appostamenti, pedinamenti di persone sospette e di automezzi e telefonate intercettate, gli investigatori sono riusciti a mettersi sulla buona traccia.

E' stato proprio un numero telefonico che ha messo i finanzieri sulla buona traccia, quello del Deposito della Società Petrolifera Romana, con stabilimento a Pietralata in via Feronia 8. Il deposito è stato sorvegliato notte e giorno.

Finalmente, all'alba di domenica un'autobotte carica di gasolio, è uscita dal deposito e si è portata presso una ditta di carburanti sita in via Grottaperfetta, dove ha scaricato ben duemila litri di benzina.

L'autoradio, che aveva seguito l'autocisterna, l'ha segnalato immediatamente al comando generale. Dopo appena mezz'ora le guardie hanno fatto irruzione nel deposito della società petrolifera romana, sita a Casale Quintiliano al Tiburtino.

Per avere un'idea degli impianti, che allo scopo erano stati costruiti al casale Quintiliano al Tiburtino — ci ha detto il magg. Tiretti delle Guardie di Finanza — basti dire che essi sono costruiti da un serbatoio di decantazione della capacità di 24 mila litri, da una batteria di 4 serbatoi da 7 mila litri ciascuno, da un deposito di materie prime da impiegare nella lavorazione (acido solforico, soda caustica e terre decoloranti) e da tutta una complessa attrezzatura non facile a descriversi, sistemata in un apposito fabbricato e azionata da quattro motori elettrici e da 6 pompe pure elettriche. L'impianto in questione era stato inoltre opportunamente mascherato perchè costruito in una zona di non facile accesso nella quale si esplicano le più diverse attività, tali da fuorviare il sorgere di sospetti e comunque da ostacolare eventuali indagini e ricerche.

«Sono state fermate complessivamente 12 persone, di cui 3 trattenute essendo emerso a loro carico le maggiori responsabilità. Esse sono: Alberto Perazza, Fabio Ferazza e Giorgio Bartolomucci.

E' stato accertato che la fabbrica era in attività da quasi un mese e che in tale tempo aveva decolorato oltre 600 mila litri di carburante conseguendo un utile netto di circa 8 milioni di lire. Si è proceduto al sequestro di tutto l'impianto di decolorazione, di 150 mila litri di petrolio, gasolio e benzina, di una autobotte con rimorchio capace di 20 mila litri di due autobotti di 4 mila litri ciascuna».

Carovana di motoscooter

Una grande gita nei Castelli romani è stata organizzata dal CDS provinciale e da "Vie Nuove" per domenica 30 agosto. Possono parteciparvi tutti coloro che sono in possesso di un motoscooter. Inviate le iscrizioni al CDS Provinciale - via S Nicola Cesarini n. 3 - non oltre il 20 agosto.

Orribile morte di un operaio nello stabilimento "Birra Peroni,,

Lo sventurato, padre di cinque figli, è stato stritolato tra gli ingranaggi di una macchina adibita al trasporto delle casse in cantina

Alle ore 13.30 di ieri, nello stabilimento Birra Peroni di via Nizza, è accaduta una raccapricciante sciagura nella quale un lavoratore, padre di cinque figli, ha perduto la vita.

Secondo una prima, rapida inchiesta da noi svolta, il mortale incidente sarebbe avvenuto così:

All'ora sopra indicata, l'operaio Stefano La Comare, di cinquant'anni, abitante al Villaggio Breda, era intento a controllare il passaggio di casse piene di birra sul trasportatore — una specie di passerella mobile, scorrente su rulli, interrotta di tanto in tanto da assi che sostengono ferme le cassette — che, superando un dislivello di tre metri, porta la birra dalla sala di carico in cantina. L'operaio, ad un tratto, ha veduto che una delle casse non era poggiata bene sul trasportatore e, nella discesa, correva pericolo di scivolare. Per evitare, dunque, che le bottiglie di birra potessero rompersi, il poveretto ha tentato di aggiustare la posizione. Sfortunatamente, però, il suo braccio destro è rimasto impigliato tra la cassa stessa e l'asse che la teneva ferma e lo sventurato è stato trascinato via inesorabilmente dal trasportatore, precipitando tra gli ingranaggi, nella cantina. Nessuno si trovava in quel momento nella sala di carico, cosicchè il tremendo incidente è stato conosciuto solo quando il cantiniere si è visto dinanzi il corpo straziato dello sventurato La Comare ed ha lanciato l'allarme.

Subito il lavoro nei reparti adiacenti si è fermato. Tutti gli operai sono accorsi, insieme all'infermiera addetta al pronto soccorso, e hanno tentato di porgere aiuto al loro povero compagno. Questi giaceva senza vita, con gli occhi sbarrati. Sebbene fosse evidente che ben poco si poteva fare per lui, tuttavia i presenti decidevano di farlo trasportare al Policlinico, sperando che un estremo tentativo dei medici potesse strapparlo alla morte. Inutilmente; Stefano La Comare è giunto all'ospedale cadavere.

Mentre il suo corpo veniva portato all'Obitorio per le costatazioni di legge, sopraggiungevano nello stabilimento Peroni alcuni funzionari per iniziare l'inchiesta volta a stabilire come si sono svolti i fatti per i quali l'operaio ha trovato la morte e a chi, eventualmente, risalgano le responsabilità dell'accaduto

Ordinanza del sindaco contro i rumori eccessivi

Con un'ordinanza del sindaco è stato disposto di vietare:

1) agli automezzi compresi i motoscooters e le biciclette fornite di motorino l'uso di scappamenti non del tipo prescritto o comunque non muniti di apparecchio idoneo ad eliminare i rumori molesti e le esalazioni nocive; 2) «imballare» motori in modo da produrre rumori molesti. I contravventori alle norme contenute nella presente ordinanza saranno puniti a norma delle leggi e rei regolamenti vigenti, non esclusa la denunzia all'Autorità Giudiziaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 659 del C. P. La presente ordinanza avrà esecuzione immediata

Strappa la catenina dal collo di una bimba

Un atto di delinquenza, tanto sfacciato da sembrare incredibile, è stato compiuto alle ore 16,30 di ieri in una delle più affollate vie cittadine, il Corso Vittorio.

Mentre la bambina Patrizia Festa, di sei anni, abitante in via Accursio 18, camminava in compagnia della mamma, signora Anna, uno sconosciuto dell'apparente età di quaranta anni le si è avvicinato e, con mossa fulminea, le ha strappato dal collo una bella catenina d'oro con medaglia, che faceva bella mostra di sè sul vestitino di Patrizia. Poi, con il suo bottino stretto in pugno, lo sconosciuto si è allontanato di corsa, dileguandosi al traffico e scomparendo. A nulla sono valse le grida della bambina e di sua madre. Il delinquente non è stato rintracciato. Alla signora Festa non è restato altro da fare che denunciare il fatto al più vicino commissariato. Sono in corso indagini. La catenina d'oro, piuttosto pesante, valeva circa diecimila lire.

LA TRAGEDIA DI CENTOCELLE

Le autorità tacciono sulla morte dell'aviere

Si delinea una manovra volta a far credere al suicidio

Nonostante quanto abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri sulla tragica morte dell'aviere ventiduenne Franco Arcani — trovato, come i nostri lettori ricorderanno, con il capo orribilmente stracellato da un colpo di fucile in una garitta dell'aeroporto militare di Centocelle, poco dopo la mezzanotte di domenica —, nè le autorità militari, nè quelle di pubblica sicurezza hanno creduto opportuno emanare un comunicato relativo all'impressionante fatto.

Si è delineata, invece, una manovra, appoggiata da un giornale della sera volta a liquidare la triste fine dell'aviere milanese come un banale suicidio «per motivi intimi». Il giornale in questione, infatti, ha scritto che funzionari della Questura avrebbero dichiarato ad un suo redattore di aver concluso l'inchiesta sul tragico caso, archiviandolo come suicidio.

Ebbene, noi possiamo dimostrare che di suicidio non si tratta. I parenti del giovane si sono dichiarati sicuri che Franco Arcani non si è ucciso ed hanno basato la loro certezza, non soltanto sulla loro convinzione morale, dovuta alla conoscenza che avevano del loro ragazzo — di indole allegra, privo di preoccupazioni e per di più, al momento della sua orribile morte, felice per la licenza ottenuta —, ma anche sulle dichiarazioni del maresciallo e dell'ufficiale dell'aeronautica che videro il corpo straziato dello sventurato ed esclusero, dall'esame della ferita che egli si fosse tolto la vita.

Inoltre, poco prima di montare di sentinella, Franco Arcani confidò ad un commilitone di essere molto stanco per aver lavorato in mattinata nella cucina del campo, ma ciononostante di fare volentieri il turno di sentinella per dimostrare di meritare la licenza premio che gli era stata concessa.

Perchè, dunque, si vuole insinuare l'idea del suicidio nella opinione pubblica, che è rimasta tanto vivamente impressionata dalla tragedia di Centocelle? Che cosa c'è dietro questa manovra? Forse una questione di denaro? E' evidente che se il povero ragazzo si fosse ucciso, nessun indennizzo spetterebbe ai suoi familiari, mentre se fosse morto per motivi di servizio essi avrebbero diritto ad una pensione. Si teme forse che la famiglia Arcani possa avanzare delle rivendicazioni, basandole sul fatto che lo sventurato aviere è stato costretto a montare di sentinella sebbene avesse prestato servizio fin dal mattino e che, vinto dalla stanchezza, avrebbe inavvertitamente fatto esplodere dal fucile il colpo che l'uccise?

E' evidente che, finchè le autorità non usciranno dal loro incomprensibile e sospetto riserbo, qualsiasi dubbio sarà giustificato.

20. giorno di lotta alla «Condotte d'acqua»

Da venti giorni i lavoratori edili del cantiere di via Aurelia della Società Italiana «Condotte Acqua» sono in sciopero totale ad oltranza a causa della posizione intransigente della Direzione.

Nessun risultato, è scaturito finora dai passi compiuti dal sindacato edili al fine di comporre la vertenza: la Direzione della Società si è rifiutata ostinatamente di trattare con i rappresentanti dei lavoratori la questione che è sorta in merito alle paghe relative ai minatori impiegati dalla Società. I minatori della Società come è noto sono pagati da questa come operai qualificati invece che, come sarebbe loro diritto come operai specializzati.

La soluzione alla delicata questione va ricercata però al più presto: la galleria in costruzione potrebbe infatti cedere sotto la pressione del terreno che grava sull'armatura del traforo in costruzione. A tutto ciò la «Condotte Acqua» non pensa minimamente, per nulla preoccupata della grave situazione che si potrebbe determinare. Perchè si domandano i lavoratori non interviene la Direzione delle Ferrovie Smistamento Roma-Maccarese che ha dato in appalto i lavori alla Società?

DOPO I PROVVEDIMENTI CAPITOLINI

Manifestazioni di massaie contro l'aumento dei prezzi

L'eco della seduta di ieri l'altro al Consiglio comunale e della battaglia dei consiglieri della «Lista Cittadina» per impedire l'aumento del prezzo del latte, si è ripercossa ieri fra la cittadinanza romana che, dalla maggiorazione dei prezzi, vede minacciato il proprio bilancio familiare.

Le donne nei mercatini di tutta la città hanno ieri protestato in vario modo contro il provvedimento adottato dalla maggioranza democristiana: le preoccupazioni delle madri di famiglia si fanno infatti di giorno in giorno più gravi per il continuo aumento dei prezzi di tutti i generi alimentari.

Ai mercatini di Primavalle, del Quarticciolo, di Pietralata, sono stati distribuiti centinaia di manifestini che condannano l'aumento del prezzo del latte e i minacciati aumenti delle tariffe tramviarie e dell'acqua.

A questo proposito è bene ricordare che con gli aumenti dei prezzo dell'acqua e del latte sarà sottratta in un anno ai cittadini romani una somma che ammonta a un miliardo e mezzo: somma questa che, oltre a impoverire le famiglie romane colpirà il commercio della nostra città, rendendo ancora più difficile la vita a tanti piccoli rivenditori.

Convocazioni di Partito

Le sezioni che ancora non hanno ritirato l'opuscolo sui «Compiti dopo il 7 giugno», mandino in giornata un compagno in federazione.

L'organizzativo o un compagno della commissione di organizzazione delle sezioni sono convocati in federazione per l'inquadramento, oggi dalle ore 17 in poi: Appia, Tiburtina, Campitelli, Trastevere.

A MEZZOGIORNO DI IERI SULLA TIBURTINA

Un camion travolge una bimba abbandonandola sulla strada

Un camion, guidato da un autentico delinquente, ha travolto a mezzogiorno di ieri una bimba di due anni, proseguendo poi la sua corsa, senza curarsi del piccolo corpo insanguinato, rimasto esanime in mezzo alla strada.

Impressionante incidente è avvenuto sulla via Tiburtina, nei pressi dell'Acquasanta. La piccina, Patrizia Benatti di due anni, abitante al Campo profughi di Santa Croce, si era recata con la mamma in un prato nei pressi delle cave di pietra Ciacci, dove la donna pensava di poter raccogliere erbe mangerecce. Mentre la donna si accingeva alla sua opera, Patrizia ha cominciato a sgambettare sul prato e si è a poco a poco allontanata. Purtroppo, senza che la mamma se ne avvedesse, ella è giunta fin sulla strada, dove è stata travolta, come abbiamo detto, da un camion, rimasto sconosciuto. Quando la povera madre, allarmata per l'assenza della figlioletta, è giunta a cercarla sulla via, ne ha scorto il corpicino straziato. La donna, disperata, ha preso in braccio la piccina e ha fermato una macchina di passaggio, il conducente della quale ha acconsentito a portarle all'ospedale di San Giovanni. Qui i sanitari, preoccupati soprattutto per le contusioni che la bambina ha riportato alla testa, ne hanno ordinato il ricovero in osservazione.

L'attività della «Orso Film»

La lavorazione del film «L'incantevole nemica» ha avuto inizio il 27 luglio u. s. negli Stabilimenti della Scalera Film (gestiti dalla Titanus).

Il cast del film è definitivamente rimasto fissato nei seguenti attori:

Silvana Pampanini, Robert Lamoureux, Carlo Campanini, Ugo Tognazzi, Pina Renzi, Giuseppe Porelli, Nerio Bernardi, Nyta Dover, Mario Siletti, Buster Keaton, e vari altri caratteristi italiani e francesi, nonchè il quartetto Star.

La regia di Claudio Gora, la fotografia di Leonida Barboni la sceneggiatura di Edoardo Anton con la partecipazione di Metz e Marchesi, Age e Scarpelli e Bernard Luc.

La musica del M.o Raffaele Gervasio. La canzone «Nini Pampan» del M.o Frustaci.

Imminente ai cinema
ADRIANO e GALLERIA

L'orario dei negozi

L'orario dei negozi per i giorni 15 e 16 agosto è il seguente:

Sabato 15 agosto i negozi di alimentari allo scopo anche di consentire doppia panificazione per domenica 16 agosto successivo, nonchè i mercati rionali, sono autorizzati a rimanere aperti sino alle ore 14 senza limitazione di vendita per alcun genere; domenica 16 agosto chiusura per tutti i negozi ad eccezione delle rivendite di vino a corpo che rimarranno aperte fino alle ore 12. Latterie e pasticcerie, nei due predetti giorni, osserveranno il normale orario festivo.

Al personale dipendente competono le maggiorazioni di legge per lavoro straordinario e festivo.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata di sabato 15 e domenica 16.